



Gli enti locali medio-piccoli sono in difficoltà, soprattutto quelli che devono rispettare il patto di stabilità e i comuni dell'entroterra montano. Facile chiudere le comunità montane, tagliare il fondo ordinario, quello per la montagna e il sociale, bloccare le imposte locali, togliere entrate rilevanti dei Comuni come l'Ici. Si scarica sui Comuni l'ingrato compito di mettere balzelli. Ma lo Stato si regge proprio sugli enti locali e se questi saltano, salta l'intero sistema. La protesta dei comuni inizia a farsi sentire con forza e non ha colorazione politica: molti sindaci del nord stanno manifestando in maniera decisa e lo stiamo facendo anche noi comuni della provincia di Ancona, che abbiamo scritto al Prefetto lamentando questa situazione e proponendo soluzioni.

Il comune di Arcevia soffre questa situazione, soprattutto in questo contesto di grave crisi economica: minori trasferimenti statali e regionali, minori entrate locali vista la crisi economica (Irpef), deve rispettare il patto di stabilità. In più vi sono stati aumenti di costi sia del personale sia dei servizi che il comune eroga. In un quadro che vede un territorio vasto con scarsa densità demografica.

Siccome non siamo abituati a piangerci addosso, abbiamo avviato un percorso di razionalizzazione della spesa e ottimizzazione delle risorse economiche ed umane che arriverà a compimento in un triennio. Lavoriamo su più fronti:

1. Verifica della possibilità di razionalizzare le spese del Comune, ad esempio quelle postali e telefoniche o quelle per l'energia elettrica e termica;
2. Potenziamento dell'attività di recupero dell'evasione (Tarsu ed Ici);
3. Ottimizzazione dei servizi anche attraverso forme di associazionismo con i comuni limitrofi: esempio positivo del servizio associato di polizia municipale tra Arcevia Serra de' Conti e Barbara partito il 1 aprile;
4. Miglioramento dell'efficienza della macchina comunale attraverso una riorganizzazione funzionale e strategica per il nostro comune. Sono in corso le trattative con i sindacati;

5. Ricerca continua di finanziamenti extracomunali (europei e regionali);
6. Ritocco delle tariffe sui servizi a domanda individuale (copriamo con le rette di media il 34% dei costi complessivi) ferme da troppo tempo, ma al contempo abbiamo iniziato ad analizzare i costi per capire se vi siano margini di risparmio;
7. Attenzione particolare all'accensione dei mutui e al loro estinguimento per non irrigidire il bilancio. Pochi investimenti e mirati per le opere pubbliche, portando avanti i progetti in essere (restauro delle mura, via Angelo Rocca).

E' previsto anche un aumento dell'8,5% della Tarsu che però sarà compensato da una più equa distribuzione dei costi sui cittadini, inserendo il parametro dei componenti del nucleo familiare, e da un ampliamento del servizio di prossimità per aumentare la percentuale di raccolta differenziata (Nidastore, Ripalta e zone di confine di Montale Magnadorsa e Castiglioni).

In più manteniamo la barra dritta sui servizi sociali, siamo il comune della vallata del Misa e Nevola eccetto Senigallia che investe di più nel settore, con 1 milione e mezzo di euro a bilancio.

Infine va detto che continuiamo ad investire in cultura e turismo attraverso il potenziamento degli eventi che già contraddistinguono Arcevia (Artcevia, Arcevia Jazz Feast, Premio Mannucci, Festa dell'Uva), investendo sull'arredo urbano, migliorando l'ufficio turistico e i servizi di accoglienza con aperture potenziate dei monumenti e delle strutture museali, e stiamo preparando due grandi mostre, una per il 2011 sui Della Robbia e una nel 2013 su Gherardo Cibo.

Arcevia, 30.04.2010